



**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**ANPAL – AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL  
LAVORO**

**REGIONE PIEMONTE**

**COMUNE DI TORINO**

**ICE – AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL’ESTERO E  
L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE**

**INVITALIA – AGENZIA NAZIONALE PER L’ATTRAZIONE DEGLI  
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D’IMPRESA S.P.A.**

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

**“PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE  
PER L’AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA  
DEL SISTEMA LOCALE DEL LAVORO DI TORINO”**

## PREMESSE

La disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, "*Misure urgenti per la crescita del Paese*". Il citato articolo prevede, tra l'altro, che il Ministero dello sviluppo economico, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione e attuazione degli stessi si avvalga dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. (di seguito Invitalia).

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*", sono stati dettati i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa e per la definizione dei PRRI. In particolare, sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle amministrazioni centrali, della regione, degli enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*", sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Con decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 è stata istituita l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). In particolare, l'articolo 9 elenca le funzioni dell'ANPAL e il comma 1, lett. o) richiama espressamente "*l'assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134*".

Con deliberazione della Giunta regionale n.41/8095 del 14/12/2018, la Regione Piemonte ha approvato la presentazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di un'istanza di riconoscimento del Sistema Locale del Lavoro (SLL) di Torino quale area di crisi industriale complessa.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 aprile 2019 il territorio del SLL di Torino, ricomprensivo di n. 112 Comuni<sup>1</sup>, è stato riconosciuto, quale "*area di crisi industriale*

---

<sup>1</sup> Elenco dei Comuni ricompresi nel Sistema Locale del Lavoro di Torino (Fonte - Istat): 1. Ala di Stura 2. Almese 3. Alpignano 4. Avigliana 5. Balangero 6. Balme 7. Beinasco 8. Borgaro Torinese 9. Borgone Susa 10. Brandizzo 11. Brozolo 12. Bruino 13. Brusasco 14. Bruzolo 15. Buttigliera Alta 16. Cafasse 17. Candiolo 18. Cantoiria 19. Caprie 20. Casalborgone 21. Caselette 22. Caselle Torinese 23. Castagneto Po 24. Castagnole

*complessa*”, ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui all’articolo 27 del citato decreto-legge n. 83 del 2012.

Con il medesimo decreto, in coerenza con quanto disposto dall’art.1, comma 6 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, è stato costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che ha tra le sue funzioni quella di fornire a Invitalia gli indirizzi strategici per l’elaborazione del PRRI.

Il citato Gruppo di Coordinamento e Controllo ha approvato in data 30 giugno 2021 la proposta di PRRI dell’area di crisi industriale complessa del SLL di Torino, elaborata da Invitalia, ai sensi dell’art. 27, comma 6 del decreto-legge n. 83 del 2012, nonché degli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013.

Con l’Accordo di Programma sottoscritto il 28 marzo 2019 tra Politecnico di Torino, Università di Torino, Regione Piemonte, Comune di Torino e Camera di Commercio di Torino *“per la realizzazione di centri per l’innovazione e il trasferimento tecnologico attraverso la ricerca, la dimostrazione e la formazione curricolare, professionalizzante e continua funzionali allo sviluppo dell’industria manifatturiera 4.0 e dell’industria dell’aerospazio”*, il Politecnico di Torino intende realizzare strutture, operanti in sinergia con il CIM4.0 nell’ambito dei Centri denominati sinteticamente e complessivamente Manufacturing Technology and Competence Center (MTCC) e Centro per l’Aerospazio, per il trasferimento tecnologico e l’innovazione dal sistema della ricerca al sistema produttivo, destinate a ospitare, anche non esclusivamente infrastrutture ricerca per: attività di ricerca collaborativa tra imprese e centri di ricerca; per dimostratori tecnologici; per attività di formazione curricolare, professionalizzante e continua, condotte in collaborazione tra attori pubblici e privati.

Tale Accordo di Programma prevede un impegno finanziario da parte della Regione Piemonte di 30 milioni di euro e della Camera di Commercio di Torino di 500 mila euro.

---

Piemonte 25. Castiglione Torinese 26. Cavagnolo 27. Ceres 28. Chialamberto 29. Chianocco 30. Chiusa di San Michele 31. Chivasso 32. Cinzano 33. Ciriè 34. Coassolo Torinese 35. Coazze 36. Collegno 37. Condove 38. Corio 39. Druento 40. Fiano 41. Gassino Torinese 42. Germagnano 43. Giaveno 44. Givoletto 45. Groscavallo 46. Grosso 47. Grugliasco 48. La Cassa 49. La Loggia 50. Lanzo Torinese 51. Lauriano 52. Leini 53. Lemie 54. Lombardore 55. Mathi 56. Mezenile 57. Monastero di Lanzo 58. Moncalieri 59. Montanaro 60. Monteu da Po 61. Nichelino 62. Nole 63. None 64. Orbassano 65. Pessinetto 66. Pianezza 67. Piobesi Torinese 68. Piosasco 69. Reano 70. Rivalba 71. Rivalta di Torino 72. Rivarossa 73. Rivoli 74. Robassomero 75. Rocca Canavese 76. Rosta 77. Rubiana 78. San Benigno Canavese 79. San Carlo Canavese 80. San Didero 81. San Francesco al Campo 82. San Gillio 83. San Giorio di Susa 84. San Maurizio Canavese 85. San Mauro Torinese 86. San Raffaele Cimena 87. San Sebastiano da Po 88. Sangano 89. Sant’Ambrogio di Torino 90. Sant’Antonino di Susa 91. Sciolze 92. Settimo Torinese 93. Torino 94. Trana 95. Traves 96. Usseglio 97. Vaie 98. Val della Torre 99. Valgioie 100. Vallo Torinese 101. Varisella 102. Vauda Canavese 103. Venaria Reale 104. Verolengo 105. Villanova Canavese 106. Villar Dora 107. Villar Focchiardo 108. Villarbasse 109. Vinovo 110. Viù 111. Volpiano 112. Volvera.

Con nota del 5/08/2020, è stato comunicato che con delibera di Giunta n. 65 del 9 giugno 2020, ratificata nella seduta del Consiglio camerale del 23 giugno 2020, la Camera di Commercio di Torino ha stanziato un ulteriore contributo di 4,5 milioni di euro per le attività previste dall'Accordo del 28 marzo 2019, con un impegno complessivo pari a 5 milioni di euro.

Con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID 19”* convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 49 – *Creazione di un polo di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino* – è stato disposto un finanziamento pari a 20 milioni di euro per un *“Centro nazionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel campo della mobilità e dell'automotive”*, con sede a Torino.

Con il decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73 recante *“Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali”* all'art. 62 – *Polo di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino* convertito dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 – sono state apportate delle modificazioni all'art. 49 succitato, ai sensi delle quali il Politecnico di Torino è identificato quale coordinatore del Centro di ricerca e, per l'effetto, è individuato come beneficiario delle risorse pari a 20 milioni di euro, la cui spesa è autorizzata a decorrere dal 2020.

Con la legge 27 dicembre 2019, n. 160, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”* (di seguito legge di Bilancio 2020), ai sensi dell'articolo 1, comma 230, è incrementata di 50 milioni di euro per l'anno 2020 e di 100 milioni di euro per l'anno 2021 la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83.

Con lo stesso comma 230 dell'articolo 1 si prevede che, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e tra gli interventi da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

Con la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”* (di seguito legge di Bilancio 2021) e, in particolare, con l'articolo 1, comma 80, si incrementa di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un totale di euro 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi

industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, prevedendo che le predette risorse siano ripartite tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27.

Con nota del 15 marzo 2021, integrata con nota del 23 aprile 2021, le due Direzioni Generali competenti in materia di crisi industriali – DGIAI e DGPIIPMI – hanno trasmesso al Ministro dello sviluppo economico lo schema di decreto di ripartizione sopra richiamato e proposto il fabbisogno stimato per le singole aree di crisi industriale complessa.

Con decreto ministeriale 23 aprile 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 10/06/2021 al n. 627, in attuazione dell'art. 1, comma 230, della legge di Bilancio 2020, è stata attuata la ripartizione delle risorse del predetto Fondo tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 per risorse complessive pari a 210 milioni di euro e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo art. 27 per risorse complessive pari a 451.642.835,66 milioni di euro.

Ai sensi del predetto decreto ministeriale e secondo quanto riportato nelle note richiamate una quota pari a 50 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo Crescita Sostenibile, è destinata per il finanziamento degli interventi a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 a favore dell'area di crisi industriale complessa del SLL di Torino.

### **CONSIDERATO CHE**

- Nel biennio 2018-2019, l'Italia ha subito con maggiore intensità l'impatto della crisi del settore automotive, con un forte ridimensionamento della produzione di auto rispetto ai principali partner internazionali, riconducibile a una fase di profondi cambiamenti, dalla crisi delle motorizzazioni diesel, al progressivo emergere del segmento dei veicoli ibridi/elettrici, alla richiesta di nuovi standard di produzione e nuovi paradigmi tecnologici, anche volti a ridurre l'impatto ambientale, a una propensione verso nuovi modelli di consumo.
- Il Ministero dello sviluppo economico, tenuto conto della rilevanza del comparto per il Sistema Paese e delle istanze di trasformazione da parte degli operatori economici, ha avviato opportune interlocuzioni con gli attori principali del settore e, nell'ottobre 2018, ha aperto un *Tavolo sull'automotive*, cui hanno partecipato Associazioni, Aziende, Sindacati, mondo della ricerca e dell'Università, al fine di individuare un percorso per sostenere il necessario processo di transizione, dal lato sia della domanda rivolto a una mobilità sostenibile, sicura e connessa che dell'offerta e delle infrastrutture a essa dedicate.
- La profonda crisi del settore a livello nazionale si riflette sul territorio piemontese, tenuto conto che la Regione Piemonte è la prima regione italiana per numero di imprese attive nel comparto della componentistica automotive e che la sua specializzazione

manifatturiera si concentra nel comparto automotive e, più in generale, nel settore dei mezzi di trasporto e della mobilità.

- La storica vocazione manifatturiera piemontese sta vivendo un periodo di transizione, rivelando, altresì, l'esistenza di un forte dualismo tra imprese altamente dinamiche e imprese più piccole meno preparate ad adattarsi al processo di trasformazione continuo e con una minore capacità a investire nell'innovazione.
- Nella crisi che ha segnato il sistema produttivo regionale, i fattori congiunturali si sono mescolati con fattori strutturali, determinando una difficoltà del sistema produttivo regionale ad adattarsi al mutamento del contesto competitivo, tecnologico e di mercato, da cui ne è derivata una capacità di resilienza inferiore a quella che hanno mostrato altri sistemi regionali del centro nord, anch'essi colpiti dalla crisi.
- Nell'individuare i fattori di complessità della crisi, secondo la normativa che si applica richiamata in premessa, si assume come unità di riferimento territoriale il parametro statistico dei SLL interessati, in rapporto con quelli regionali e delle aree di ripartizione territoriale omogenee e si analizza la dinamica e l'incidenza del settore di specializzazione produttiva del SLL sul settore industriale di riferimento nonché l'incidenza economica del SLL a livello provinciale, regionale, nazionale.
- Il SLL di Torino corrisponde all'area di territorio regionale maggiormente interessata dagli effetti negativi sopra descritti, anche in relazione alla situazione occupazionale che ha fatto registrare a decorrere dal 2016 un'evidente criticità in termini di aumento del tasso di disoccupazione e che si caratterizza per:
  - una storica vocazione manifatturiera, di rilevante significatività a livello nazionale, ma “in transizione”, processo che necessita di essere accompagnato perché critico e delicato;
  - una tradizionale vocazione alla ricerca e sviluppo e all'innovazione industriale;
  - una presenza di PMI fortemente condizionata dai fenomeni di globalizzazione delle grandi imprese, con la conseguente necessità di promuovere un maggior affrancamento dalle strategie industriali delle grandi imprese del territorio o una loro maggiore capacità di integrarsi nelle logiche multinazionali di queste ultime;
  - una forte vocazione nello sviluppo di prodotti legati alla mobilità (automobili, aerei, treni, yacht) con una specializzazione marcata sui sistemi di propulsione, che va accompagnata per cogliere le evoluzioni verso la propulsione a basse (o zero) emissioni complessive;
  - un'elevata capacità nel campo della formazione da parte del Politecnico di Torino e dell'Università di Torino che giocano un ruolo sempre più rilevante negli sviluppi industriali ed economici legati alle nuove tecnologie, ma con un crescente “*spill over*” di giovani talenti verso altri territori maggiormente attrattivi in grado di offrire migliori opportunità, soprattutto perché meglio connessi al resto d'Europa e del mondo.

- Il SLL di Torino presenta una specializzazione del sistema produttivo anche nel comparto dell'aerospazio, individuato dalla Regione Piemonte, nell'ambito della Smart Strategy Specialization (S3), quale settore di innovazione industriale su cui si debbono concentrare gli interventi di ricerca e innovazione.
- La Regione Piemonte ha aderito al *Piano Nazionale Space Economy*, finalizzato alla definizione di una politica organica nazionale nel settore spaziale.
- Il Ministero dello sviluppo economico ha ritenuto che anche tale settore, prioritario per il territorio e per l'economia nazionale, potesse essere ricompreso nelle policy di riqualificazione e riconversione, analogamente al settore automotive.
- In una attività di *benchmarking* con i principali competitor europei, è risultato che l'area ha necessità, per accelerare il rilancio dei due comparti finora descritti, di sviluppare luoghi di aggregazione funzionali al trasferimento tecnologico a favore delle imprese, di disporre di un ecosistema per lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, specie per la nuova frontiera della mobilità elettrica e per le nuove applicazioni in campo aerospaziale.
- Le trasformazioni in atto nel settore automotive e aerospazio dell'area del SLL di Torino richiedono uno sforzo congiunto dei governi nazionale e regionale volto a sviluppare nuove capacità produttive e competenze per accompagnare il processo in atto di transizione industriale e scongiurare ulteriori conseguenze negative sul piano delle opportunità di sviluppo e dell'occupazione.
- Il territorio della Città metropolitana di Torino si caratterizza per la presenza di numerose aree industriali dismesse, e che tali siti rappresentano, se opportunamente valorizzati, un'importante risorsa per promuovere lo sviluppo economico e occupazionale, per rivitalizzare aree marginali o periferiche, per innescare processi di riqualificazione ambientale e di rigenerazione urbana e, segnatamente per le aree Thyssen, Alenia e TNE, vi sono opportunità localizzative per le imprese dei due settori automotive e aerospazio.
- Per l'area del SLL di Torino, tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, il Ministero dello sviluppo economico ha deciso di innovare la metodologia per la predisposizione del PRRI, consolidando l'analisi dei fabbisogni attraverso un approccio partecipativo che ha coinvolto, anche attraverso specifici *focus group*, imprese leader o capo filiera e PMI della componentistica dei due settori prioritari, al fine di definire gli obiettivi strategici di rilancio e riconversione e di individuazione dei *driver* di sviluppo.
- Il lavoro di predisposizione del PRRI, parte integrante del presente Accordo di Programma, è stato svolto in maniera condivisa e partecipata, con l'obiettivo di:
  - acquisire elementi utili per un'efficace definizione dell'Avviso pubblico a valere sullo strumento agevolativo della legge 181/89, dedicato alle aree di crisi;
  - integrare la strumentazione nazionale e regionale in una logica di complementarità;

- migliorare l'attività di *scouting* di potenziali investitori, anche tramite attività di attrazione di investimenti esteri;
- rilevare le dinamiche produttive e di mercato, anche in termini di impatto sulla filiera della fornitura/sub fornitura;
- promuovere investimenti strategici in ricerca, sviluppo e innovazione sostenuti da imprese di grandi dimensioni;
- promuovere progetti di filiera, anche trasversali rispetto ai due settori prioritari dell'automotive e dell'aerospazio;
- individuare la necessità di impiego di tecnologie avanzate, quali ad esempio quelle di *Industria 4.0*;
- coordinare gli incentivi agli investimenti con gli incentivi per l'apprendistato di alta formazione e ricerca;
- prevedere di incrementare le attività di R&S e di trasferimento tecnologico in linea con le richieste delle imprese "innovatrici";
- prevedere l'aggregazione di attori, competenze e risorse intorno a Poli di eccellenza dell'automotive e dell'aerospazio.

## VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante "*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*";

- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 e, in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8 del citato decreto-legge n. 83 del 2012, che disciplina le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa, determina i criteri per la definizione e l'attuazione dei progetti di riconversione e riqualificazione industriale e impartisce le opportune direttive a Invitalia;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali 19 novembre 2013, previsto dall'articolo 27, comma 7 del citato decreto-legge n. 83 del 2012, con il quale è stata introdotta la disciplina delle "*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*";



- il decreto-legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante “*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183*”;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 aprile 2019 che ha costituito, ai sensi del citato decreto 31 gennaio 2013, il Gruppo di Coordinamento e Controllo per la definizione e attuazione del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) nell’area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Torino;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 agosto 2019 che stabilisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni di cui alla legge n.181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle complesse che quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse, in sostituzione della disciplina attuativa recata dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2015 e ai sensi dell’articolo 29, commi 3 e 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (DL Crescita);
- la Circolare direttoriale Ministero dello sviluppo economico del 16 gennaio 2020 n. 10088, e successiva Circolare direttoriale di rettifica del 26 maggio 2020 n. 153147, di attuazione delle disposizioni contenute nel D.M. 30 agosto 2019;
- il decreto ministeriale dicembre 2014 e successive integrazioni e modificazioni, che disciplina lo strumento dei Contratti di Sviluppo;
- il decreto ministeriale 8 novembre 2016, che prevede la possibilità di stipulare Accordi di Sviluppo tra Ministero dello sviluppo economico, Invitalia, l’Azienda proponente e la Regione in regime di cofinanziamento del programma di investimento;
- il decreto ministeriale 13 novembre 2020 recante” *Modifiche alla disciplina in materia di Contratti di Sviluppo, Accordi di Programma e Accordi di Sviluppo*”, con il quale sono state introdotte modificazioni e integrazioni al decreto ministeriale 9 dicembre 2014, volte a perseguire una più efficace ed efficiente selezione dei programmi di investimento e a introdurre misure di semplificazione;
- il *Piano strategico nazionale Space Economy*, che ha l’obiettivo di valorizzare l’industria italiana dello spazio e la ricerca e sviluppo in tale ambito;
- il *Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile*, approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 aprile 2019 d’intesa con Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Ministro dello sviluppo economico, Ministero dell’economia e delle finanze, Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- la *Strategia di specializzazione intelligente (S3)* della Regione Piemonte, volta a rafforzare la ricerca e l’innovazione come strumento per trasformare e rafforzare i settori di specializzazione del tessuto produttivo piemontese, nell’ambito della programmazione dei fondi europei a finalità strutturale;

- il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* approvato il 29 aprile 2021 dal Consiglio dei Ministri, Missione 3 - *Infrastrutture per una mobilità sostenibile*;
- la Direttiva del Ministro dello sviluppo economico del 19 novembre 2020 che ha destinato risorse pari a 100 milioni di euro per interventi finalizzati ad aumentare la competitività delle imprese produttrici di beni e di servizi nella filiera dei mezzi di trasporto pubblico su gomma e dei sistemi intelligenti per il trasporto, da attuarsi attraverso lo strumento dei Contratti di Sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 23 aprile 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 10/06/2021 al n. 627, che ha ripartito le risorse del Fondo per la Crescita Sostenibile nella misura stabilita dal medesimo art. 1, comma 204, tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 e quelli da attuare per le altre situazioni di crisi industriale previste dal comma 8-bis del medesimo art. 27;
- la deliberazione della Regione Piemonte n. 29-3387 del 14 giugno 2021, che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione del Comune di Torino n. 553 del 22 giugno 2021, che approva lo schema del presente Accordo di Programma;

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### **Articolo 1**

#### **Oggetto e finalità dell'Accordo di Programma**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Il presente Accordo di Programma ha per oggetto l'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI) dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Torino, finalizzato a:
  - Sviluppo delle attività di R&S e di trasferimento tecnologico – Creazione di un Hub Automotive e di un Hub Aerospazio.
  - Sostegno agli investimenti produttivi del Sistema Locale del Lavoro di Torino con priorità ai settori automotive e aerospazio.
  - Riqualificazione delle competenze – Formazione e reimpiego di lavoratori appartenenti a uno specifico bacino di riferimento, come sarà successivamente definito dalla Regione Piemonte, a seguito di confronto con le parti sociali del territorio.
3. Per il raggiungimento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area, il presente Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto del Ministro dello sviluppo

economico 31 gennaio 2013, regola il procedimento, gli impegni e le attività dei soggetti sottoscrittori.

## **Articolo 2**

### **Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma**

1. Per favorire la massima compatibilità dei procedimenti amministrativi con gli obiettivi e i tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa del territorio del SLL di Torino, partecipano all'Accordo di Programma:
  - il Ministero dello sviluppo economico, che coordina le attività ivi previste, concorre al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, presiede al confronto tra le parti sociali e istituzionali, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza per l'attuazione dell'Accordo di Programma;
  - l'ANPAL, che collabora nella definizione e attuazione delle azioni volte al ricollocamento professionale;
  - la Regione Piemonte, che contribuisce al finanziamento degli investimenti finalizzati alla promozione di progetti di ricerca e innovazione, al finanziamento di politiche attive del lavoro per la riqualificazione del personale e alla concessione di incentivi per l'occupazione;
  - il Comune di Torino, che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa;
  - l'ICE, che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza operativa.
2. Invitalia è incaricata, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del decreto 31 gennaio 2013, dell'attuazione del PRRI; a tal fine fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo, gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto, sottoscrive l'Accordo di Programma per presa visione.

## **Articolo 3**

### **Programma degli interventi di riferimento**

1. Il programma degli interventi è riportato nel "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale*" (PRRI) predisposto da Invitalia che, come Allegato, forma parte integrante del presente Accordo.
2. L'intervento del Ministero dello sviluppo economico è finalizzato a:
  - a) sostenere programmi di investimento produttivo e/o programmi di tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione e/o da

progetti per la formazione del personale, con spese ammissibili complessive non inferiori a 1 milione di euro e finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro e/o loro mantenimento, a valere sul regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali che siano in grado di determinare un ritorno significativo in termini di prospettive di mercato e di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi. L'intervento sarà attivato, tramite Avviso pubblico, coerentemente con la disciplina recata dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 agosto 2019;

b) promuovere investimenti strategici ricorrendo a strumenti nazionali quali Contratti di Sviluppo e Accordi di innovazione;

c) supportare le progettualità dell'area per la creazione di un Hub Automotive e Hub Aerospazio.

3. L'intervento della Regione Piemonte è finalizzato a:

a) sostenere l'offerta formativa per lo sviluppo delle competenze necessarie ad accompagnare le trasformazioni dei processi produttivi e l'offerta di servizi formativi e di accompagnamento al lavoro rivolta a disoccupati e occupati;

b) sostenere le attività di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico attraverso la creazione degli Hub Automotive e Aerospazio.

#### **Articolo 4**

##### **Attuazione degli interventi e impegni finanziari**

1. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 3, comma 2, lett. a), il Ministero dello sviluppo economico provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario di 50 milioni di euro, per finanziare interventi di cui al regime di aiuto della legge n. 181/1989, ai sensi e a valere sulle risorse stanziare dal DM 23 aprile 2021, registrato dalla Corte dei Conti il 10/06/2021 al n. 627.
2. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 3, comma 2, lett. b), il Ministero dello sviluppo economico provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, nell'ambito della disponibilità di risorse già stanziare per i Contratti di Sviluppo e gli Accordi di Innovazione.
3. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 3, comma 2, lett. c), il Ministero dello sviluppo economico, nei limiti di quanto previsto dall'articolo 49 del decreto-legge n. 34 del 29 maggio 2020 e dall'art. 62 del decreto-legge n. 73 del 21 maggio 2021, provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario di 20 milioni di euro.
4. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 3, comma 3, lett. a) la Regione Piemonte provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario

programmatico di 60 milioni di euro, a valere su fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei) – programmazione 2021-2027, così ripartiti:

- 10 milioni di euro per la riqualificazione delle competenze;
  - 50 milioni di euro per lo sviluppo e riqualificazione imprenditoriale in ambito ricerca e sviluppo.
5. Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti all'art. 3, comma 3, lett. b) la Regione Piemonte provvede all'esercizio delle proprie competenze con le modalità e i tempi convenuti con il presente Accordo di Programma, assumendo un impegno finanziario 30 milioni di euro, secondo le disposizioni dell'Accordo di Programma del 28 marzo 2019.
  6. Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Piemonte, su proposta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, valuteranno la possibilità, laddove se ne verificano le condizioni, di aumentare la dotazione finanziaria delle misure di intervento previste, attraverso l'approvazione di un Addendum al presente Accordo, qualora a conclusione delle attività istruttorie emergessero fabbisogni aggiuntivi rispetto alle risorse assegnate.
  7. Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Piemonte, sentito il parere del Gruppo di Coordinamento e Controllo, potranno concordare le modalità per la riprogrammazione delle risorse che risultassero residue a conclusione delle attività istruttorie, nell'ambito di iniziative coerenti e compatibili con le finalità del Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale per l'Area di crisi industriale complessa del Sistema Locale del Lavoro di Torino.

## **Articolo 5**

### **Impegni dell'ANPAL**

1. Ai fini della definizione e dell'attuazione del piano di politica attiva, mirato alla ricollocazione dei lavoratori interessati, l'ANPAL, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A., in stretto raccordo con la Regione Piemonte fornisce assistenza:
  - nell'integrazione e nel perfezionamento delle analisi degli impatti occupazionali della crisi e delle caratteristiche socio-professionali del bacino di lavoratori interessati;
  - nella definizione, in coerenza con gli orientamenti di politica industriale assunti nella proposta di PRRI, del Piano di politiche attive da realizzare, identificando: gli strumenti di politica attiva più adeguati a supportare il reinserimento occupazionale dei lavoratori; eventuali ulteriori risorse utili a sostenere l'attuazione degli interventi;
  - nella rilevazione del fabbisogno occupazionale e di competenze dell'area di crisi complessa, in funzione degli indirizzi strategici identificati dal PRRI, dei *driver* di sviluppo settoriale identificati dalla Regione Piemonte e degli investimenti che saranno realizzati;
  - nell'attuazione dei servizi e delle misure di politica attiva identificate dal Piano sopra richiamato.

2. Le suddette attività di assistenza realizzate da ANPAL, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi, rientrano fra quelle previste dal Piano Strategico triennale delle attività ANPAL e ANPAL Servizi nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione, approvato con il Decreto Direttoriale di ANPAL del 7 agosto 2017 n. 269, e dal Piano Operativo di ANPAL Servizi 2017 – 2021, come rimodulato e approvato con Decreto Direttoriale di ANPAL del 23.12.2019 n. 570. Pertanto nessun onere aggiuntivo è previsto per la loro realizzazione.

## **Articolo 6**

### **Gruppo di Coordinamento e Controllo**

1. Il Ministero dello sviluppo economico assicura le attività di coordinamento tecnico e amministrativo per l'attuazione dell'Accordo di Programma. A tal fine, con decreto del Ministro dello sviluppo economico 16 aprile 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 6 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, ha costituito il Gruppo di Coordinamento e Controllo, che si avvale del supporto tecnico di Invitalia.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo si riunisce presso il Ministero dello sviluppo economico. Sovrintende alla verifica della attuazione dell'Accordo di Programma e delle attività a cui sono impegnate le parti sottoscrittrici. In particolare, svolge compiti di monitoraggio tecnico-amministrativo delle attività sia delle Amministrazioni firmatarie del presente Accordo che delle imprese beneficiarie delle agevolazioni. Le eventuali inadempienze o i ritardi formano oggetto di informativa al Ministero dello sviluppo economico, all'ANPAL, alla Regione Piemonte, al Comune di Torino, all'ICE, per l'adozione dei provvedimenti o delle iniziative utili alla rigorosa attuazione del presente Accordo.
3. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo, in riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre di ogni anno di validità del presente Accordo, predispone una relazione tecnica sullo stato di attuazione degli interventi e, entro trenta giorni dalla scadenza del termine di conclusione di cui al comma 2 del successivo articolo 8, una relazione finale. Le relazioni sono trasmesse a tutti i soggetti sottoscrittori i quali, entro i successivi trenta giorni, fanno pervenire eventuali osservazioni. Sulla base della relazione tecnica finale e delle eventuali osservazioni delle parti, propone ai soggetti sottoscrittori, a seguito dei risultati conseguiti, di dichiarare concluso l'Accordo di Programma.

## **Articolo 7**

### **Impegno alla diligenza e durata dell'Accordo di Programma**

1. Fermo restando quanto regolato con il presente Accordo, nonché nel rispetto delle norme e dei regolamenti di settore vigenti, i soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività, al fine di assicurare

l'efficienza del procedimento concordato per la compiuta realizzazione dell'obiettivo e dell'oggetto indicato all'art.1. In tal senso, i soggetti sottoscrittori sono impegnati, ove occorra, anche su specifica richiesta del Gruppo di Coordinamento e Controllo, a dare alle strutture di rispettivo riferimento le opportune disposizioni e direttive nel rispetto delle tempistiche dettate dal presente Accordo di Programma.

2. Il presente Accordo di Programma ha validità temporale pari a 36 (trentasei) mesi, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.
3. I soggetti sottoscrittori si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il completamento delle iniziative avviate.

Gli effetti del presente Accordo di Programma si producono solo a seguito dell'intervenuto controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti.

**MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**ANPAL – AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO**

**REGIONE PIEMONTE**

**COMUNE DI TORINO**

**ICE – AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL’ESTERO E  
L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE**

**Per presa visione**

**INVITALIA – AGENZIA NAZIONALE PER L’ATTRAZIONE DEGLI  
INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D’IMPRESA S.p.A.**

*Il presente Accordo, composto da n. 7 articoli e da n.16 pagine, ai sensi dell’articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.*